Anno XXXIII - Numero 204

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . . L.	16	8.50	4.50
Unione postale	34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. - - Estero cent. 10
Gli arretrati costano - doppio

Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 6 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani N. 40, 11-32, 18-25
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Lunedì 23 Luglio 1917

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nella pagina di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea. Pagine di Notizie Commerciali, divisa in 6 colonne, L. 2 la linea. Pagine successive divise in 6 colonne L. 1,50 la linea. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo sei
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA Via Indipendenza 2, p. p.
o sue succursali
TELEFONO 9-03

Vani sforzi tedeschi sul fronte francese
I russi ripiegano combattendo su Tarnopol

La situazione

La ristrettezza dello spazio ci vieta di commentare la controffensiva che gli eserciti del principe Leopoldo di Baviera hanno iniziato sul fronte galiziano. Ci basti osservare che l'azione, contrariamente a quanto si poteva giudicare dai primi rapporti, sembra concepita su vasta scala. Essa corrisponde esattamente, in senso inverso, all'offensiva russa della prima settimana di luglio. Allora Tarnopol era il punto di appoggio, lo Strypa serviva da base d'operazione e i russi puntavano su Zlocow e Brzezany. Oggi Brzezany e Zlocow sono il punto di partenza dei tedeschi e Tarnopol la mèta della loro manovra. I russi hanno ripiegato rapidamente, scoprendo Tarnopol: senza dubbio per evitare perdite troppo gravi e riservandosi di contrattaccare alla loro volta quando saranno giunti i rinforzi necessari.

Intanto sul fronte francese proseguono i combattimenti sia nella zona ad ovest di Verdun sia sull'altopiano di Craonne. Gli sforzi più sanguinosi degli assalitori non riescono a far guadagnare loro un palmo di terreno di fronte alla resistenza tenace dei francesi. Il cannoneggiamento continua intensissimo; ciò che significa che l'azione non ha toccato ancora l'apice della sua violenza.

Sul nostro fronte brillanti fatti d'arme di carattere episodico e preparatorio.

Il Comunicato di Cadorna

22 LUGLIO 1917

Nella notte sul 21 l'avversario rinnovò con maggiori forze l'attacco del nostro posto avanzato di Malga Val Prà (Torrente Maso). Venne nettamente respinto.

Durante la giornata di ieri l'attività combattiva si mantenne generalmente scarsa sull'intera fronte. Ai tiri di molestia qua e là eseguiti dall'avversario, contrapponemmo pronti ed efficaci raffiche di rappresaglia delle nostre batterie.

CADORNA

Gli altri bollettini

Fronte franco-tedesco — Il comunicato francese delle ore 15 dice: «A sud dell'Oise abbastanza grande attività di artiglieria. Un colpo di mano su un piccolo nostro posto al cimitero di Saint Firmin (sobborgo occidentale di La Fère) è fallito. Sul fronte dell'Aisne il nemico cannoneggiò violentemente le nostre linee dal Epine de Chevrigny fino a sud di Corbeny. Il bombardamento con granate di grosso calibro assunse particolare intensità alla fine della notte da Hurtebise fino ad est di Craonne. All'alba i tedeschi lanciarono su questo fronte forti attacchi con truppe fresche condotte il giorno precedente. Fra Hurtebise e l'altopiano delle Casemates, le ondate d'assalto nemiche infrante dai nostri fuochi furono respinte nella loro trincee di partenza, prima che avessero potuto avvicinarsi alle nostre linee. Le nostre batterie pesanti prendendo sotto il loro tiro le masse nemiche segnalate a sud del Aillette le dispersero infliggendo loro gravi perdite.

Nello stesso momento le nostre truppe respinsero brillantemente più ad est un violento attacco diretto sugli altipiani delle Casemates e di California. La lotta di artiglieria prosegue con intensità raddoppiata in tutta la regione.

Sulle due rive della Mosa il nemico si mostrò attivissimo, durante la notte. La lotta di artiglieria fu viva nella regione Avocourt-Bezonvaux ed in tutto il settore di Saint Mihiel. A nord di Bezonvaux i tedeschi attaccarono in due punti il nostro fronte. Dopo un vivo combattimento che costò loro gravi perdite li respingemmo completamente da alcuni elementi nei quali avevano preso piede. Sugli Hautes de Meuse verso il bosco dei Chevalliers due tentativi nemici per avvicinarsi alle nostre trincee rimasero vani.

Abbiamo fatto prigionieri. Nell'alta Alsazia un colpo di mano tedesco ad est di Seppoys non ebbe altro risultato che quello di lasciare nelle nostre mani feriti e prigionieri.

Fronte anglo-tedesco — Un comunicato del maresciallo Haig in data 21 dice: Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività nel settore di Lombartzyde.

Ieri i nostri aviatori hanno bombardata con successo 4 aerodromi tedeschi ed un importante nodo ferroviario dove avvenne una forte esplosione. Nella sera essi hanno impegnato numerosi combattimenti aerei abbattendo tre aeroplani tedeschi ed obbligandone altre sei ad atterrare con avarie. Quattro aeroplani britannici mancano.

— Il comunicato Haig del pomeriggio di oggi dice: Scontri di pattuglie con nostro vantaggio vi furono iersera a nord ovest di Saint Quentin e a sud di Lens. La nostra linea fu leggermente avanzata ad est di Monchy Lepreux. l'artiglieria nemica fu attiva durante la notte nelle vicinanze di Lens, Armentières e presso il litorale.

Fronte macedone — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 20 corr. dice: Gli aviatori britannici continuando la serie dei loro fortunati bombardamenti hanno provocato incendi in magazzeni e depositi nemici a Porna e Dedeli. Scontri di pattuglie ed attività d'artiglieria nella regione del Vardar. Verso Straravfa il nemico dopo un violento bombardamento pronunciò un attacco e riuscì a penetrare momentaneamente in alcuni elementi delle trincee serbe; ma un contrattacco immediato lo ha completamente ricacciato.

Fronte bulgaro — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale dice: Fronte macedone: Nella curva della Cerna, sulla altura 1050, il nemico aprì un vivo fuoco di lanciamine che fu contrabbattuto da nostra artiglieria. Sul Dobropolse, fuoco di artiglieria abbastanza violento. Presso Bahovo effettuammo per parte nostra un vivo fuoco di lanciamine a sud del villaggio greco di Huma. Un distaccamento in ricognizine greco fu disperso dalla nostra fucileria e con bombe a mano ad est del lago Doiran. Un distaccamento di esploratori inglesi fu respinto dal nostro fuoco sullo Struma inferiore. Presso Ormanli un distaccamento di cavalleria inglese fu respinto. Fronte romeno: Presso Mahomondia rado fuoco di artiglieria. Presso Tulcea fucileria; presso Isaccea colpi di cannone isolati.

La meravigliosa resistenza francese sul Chemin des Dames

Parigi, 22, sera

I violenti combattimenti che sono continuati sul Chemin des Dames, sono stati altrettanti insuccessi per gli assalitori. La ripetizione degli attacchi in un settore determinato da più di tre mesi e la prodigalità con la quale i tedeschi sacrificano il materiale umano, impone il confronto tra le operazioni attuali e quelle di Verdun. La sola differenza è che esse avvengono ora quotidianamente su un fronte più largo, mentre sulla Mosa intervalli di parecchi giorni separavano le varie azioni. La tenacia, l'energia indomabile e l'alto morale delle truppe francesi che i tedeschi stessi riconoscono (la *Frankfurter Zeitung* scrive: *«Se un segno certo del morale di un esercito è il modo come esso reagisce contro gli attacchi nemici sarebbe prematuro concludere, come si è fatto, che il morale dell'esercito francese è più basso*) resistono vittoriosamente a truppe numerose e risolute che attaccano in massa appoggiate da un materiale particolarmente poderoso, danno la certezza che le nostre truppe trionferanno della tenacia del nemico e conserveranno le posizioni che il loro valore conquistò in due giorni.

Controffensiva tedesca in Galizia
I russi resistono tenacemente

Pietrogrado, 20 (ritardato)

Un comunicato del Grande Stato Maggiore del 20 luglio dice:

Fronte occidentale: *In direzione di Wilna durante la giornata vivo bombardamento di artiglieria. Dopo forte preparazione di artiglieria il nemico attaccò più volte i nostri elementi sul fronte Pieniaki Gorbousoff, trenta verste a sud di Brody. E dapprima tutti i suoi attacchi furono respinti. Alle dieci il 607 reggimento di Olypnoff che si trovava sul settore Bulkouv Manjon nella medesima regione indietreggiò, ciò che causò la ritirata di elementi vicini e dette al nemico la possibilità di sviluppare il proprio successo. Ad est di Brezezanye a sud di Skabaline gli austro-tedeschi dopo ripetuti attacchi si impadronirono di una parte della prima linea delle nostre trincee. Tentativi del nemico di attaccarci al sud di Brzezany furono respinti dai nostri fuochi. Ad est di Halicz elementi che occupavano il villaggio di Broudniki lo abbandonarono ed il nemico ne approfittò per occupare detto villaggio. Un tentativo per riprendere il villaggio non riuscì.*

Rapporti complementari dicono che il 17 corrente verso le ore 19 quando il nemico prese l'offensiva impadronendosi dell'altura a sud del villaggio di Novvitza a sud di Kalusz, uno dei nostri reggimenti cominciò a ripiegare. Il comandante di questo settore di combattimento maggior generale principe Gagarine, vedendo la situazione critica fece avanzare un battaglione del reggimento di Youjnoff comandato dal capitano Burigine che condusse una offensiva energica. Contemporaneamente il generale principe Gagarine inviava ai due lati della fanteria che avanzava, reggimenti di cavalleria del Caucaso i quali caricarono a destra il reggimento del Dagestan a sinistra il reggimento Circasso e il reggimento di Cabarda. Con brillante slancio questi reggimenti si precipitarono all'attacco trascinando con loro il reggimento che aveva indietreggiato. Questo impeto generale mutò immediatamente la situazione in nostro favore. Il nemico che avanzava fuggì in disordine e la nostra situazione precedente fu ristabilita. Una brillante cooperazione dell'artiglieria in questo settore contribuì al successo decisivo dell'attacco.

Fronte rumeno: *Fuoco di fucileria.*

Aviazione: *Presso Dvinsk un dirigibile comandato dal tenente aviatore Mirgiladz attaccato da un apparecchio nemico è stato costretto a discendere nelle nostre posizioni. L'aviatore è rimasto leggermente ferito; l'apparecchio fu colpito da cinque proiettili.*

Pietrogrado, 21, (ritardato)

Un ulteriore comunicato del Grande Stato Maggiore in data 21 dice:

Fronte occidentale: *A sud di Dwinsk il nemico ha effettuato un fuoco di artiglieria intensissimo. In direzione di Zloczow l'avversario sviluppando la rottura del nostro fronte, ha proseguito il giorno 20 la sua offensiva nella direzione di Tarnopol; le nostre truppe hanno continuato a ripiegare ed alla fine della giornata si mantenevano sulla linea Reniouv-Kliadky Pokzapince Vyboudou. Sul fronte Rysonki Potutory il nemico tira energicamente sul le nostre trincee. Sulla riva della Lomnica nella regione del villaggio di Novitza il nemico prese parecchie volte l'offensiva ma ogni volta fu respinto tranne a nord est del villaggio ove riuscì a prendere una delle alture organizzate. Sul resto di questo fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

Fronte rumeno: *Nella regione della foce del Rymnik, la fanteria nemica dopo preparazione di artiglieria attaccò le nostre posizioni, ma fu respinta da contrattacchi delle truppe rumene che ristabilirono la linea primitiva.*

Un comunicato ufficioso da Pietrogrado dice: «Dispacci dalla Galizia annunciano che la breccia sul fronte russo è di 12 verste in larghezza e 10 in profondità.

Il nemico si avvicina a Tarnopol

Basilea, 22, sera

Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 31 sera dice: Le nostre truppe giunsero dinanzi a Tarnopol.

Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del 21 sera dice: Gli avvenimenti nella Galizia orientale prendono un andamento favorevole per noi. La testa di ponte russa di Tarnopol è sotto il fuoco delle batterie di campagna alleate.

Kerensky ed il Kaiser al fronte

Pietrogrado, 22, sera

Il primo ministro Kerensky, è partito per il fronte.

Zurigo, 22, sera

Si ha da Berlino: L'Imperatore è partito per il fronte orientale.

La "France Militaire,, esalta l'esercito italiano

Parigi, 22, sera

Il generale Malleterre, di ritorno dall'Italia, elogia sulla *France Militaire* l'eccellente organizzazione dell'esercito italiano e dichiara di avere riportato dalla sua visita la impressione di una forza poderosa, calma ed ordinata.

Il ritorno della legalità a Pietrogrado
L'arresto d'un pericoloso "bolsceviki,,

(Nostro servizio particolare)

Pietrogrado, 22, ore 17.15

(V. G.) Oggi Pietrogrado ha ripreso il suo consueto aspetto. La pacificazione, nelle sue linee generali, può considerarsi compiuta. Continuano gli arresti, le perquisizioni, gli interrogatori. Le ultime sporadiche insistenze nei quartieri operai più eccentrici sono facilmente domate dalle pattuglie di cosacchi, che perlustrano ininterrottamente tutte le vie cittadine. Continuano pure gli arrivi di rinforzi. Si aspettano ancora scaglioni di cavalleria partiti per Pietrogrado. Tutti i marinai di Kronstadt sono ripartiti. Con ciò l'agitazione di Lenine perde una delle sue forze più efficienti. Una perizia militare medica ha constatato che i leninisti, facendo fuoco sui cosacchi, si erano serviti di palle dum-dum. I reparti militari che giungono dal fronte e i reggimenti di cosacchi si mostrano esasperati contro la massa operaia ribelle di Pietrogrado. Essi domandano punizioni esemplari e radicali. Anche in qualche fabbrica una parte degli operai ha voluto istituire un proprio tribunale per giudicare gli operai che hanno preso parte ai moti dei giorni scorsi. Non si vede però ancora il cenno di una volontà decisa del Governo e del Comitato esecutivo a resistere alle ingiunzioni e a continuare l'opera di giustizia e di epurazione, così come è cominciata.

Nel Comitato esecutivo operaio stanotte Pottinsko ha fatto una lunga relazione sugli avvenimenti e ha concluso proponendo che tutti i reparti militari di Pietrogrado ammutinati vengano disciolti e mandati al fronte, come domandano i cosacchi. Il Comitato esecutivo operaio però non ha preso alcune decisioni.

Anche nella questione di Lenin esso non ha voluto ancora pronunziarsi e in molte zone vi è un forte movimento di malcontento contro queste agitazioni, che danno solo forza agli elementi anarchici, i quali, indubbiamente, tenteranno di ricomporre le fila della loro trama spezzata e di riprendere con nuovi aiuti e nuovi sistemi la loro agitazione disgregantesi.

Stanotte è stato arrestato, come si prevedeva, un altro noto capo dei «bolscevi-ki», Koslovski, seriamente implicato nell'affare germanico, di cui vi telegrafai ieri. Si è accertato che il Koslovski manteneva una attiva corrispondenza con Furztenberg, noto più comunemente col nome di Parvus, che risiede a Stoccolma, ed è in stretto rapporto col ministro germanico von Luzivs. La corrispondenza era cifrata e riguardava l'azione del «bolscevikì» in Russia in rapporto con le direttive politiche germaniche. Il Koslovski, insieme alle istruzioni, riceveva dal Parvus anche molti denari. Egli viveva da 12 anni a Pietrogrado sempre in evidente miseria. Dopo lo scoppio della guerra le sue condizioni migliorarono improvvisamente mentre la sua agitazione rivoluzionaria si faceva sempre più estrema, insistente e sospetta. Insieme al Koslovski sono stati arrestati altri individui trovati nella sua casa. Si è pure catturato un tale Schperberg, direttore di una casa di esportazione che agiva come intermediario fra una banda di agitatori «bolscevi-ki» russi e emissari tedeschi. Altri importanti arresti sono imminenti. Nelle perquisizioni fatte nel palazzo della Kscesinskaia, il quale fu, come è noto, per molto tempo sede della direzione del partito di Lenin, si sono scoperti, insieme a molti documenti gravi, una abbondante raccolta di pubblicazioni popolari, che eccitavano all'odio contro gli ebrei. Evidentemente qui si trova il punto di contatto fra l'opera dei «bolscevikì» e l'ispirazione di superstiti circoli reazionari. Il sospetto viene confermato dal fatto che tra le pubblicazioni si sono trovate anche quelle preparate da un collaboratore della «Zemstcina», il giornale reazionario di un principe del vecchio regime, dello Slotnikoff, che ha avuto già molta parte nelle persecuzioni degli ebrei degli ultimi anni.

Mandati di cattura per Lenine e per i suoi complici

Pietrogrado, 22, sera

Il procuratore di Pietrogrado ha emesso un mandato di arresto contro i capi dei massimalisti e particolarmente contro Lenine, Zinoviev, Trotsky, Ymencv. Questi due hanno informato il Consiglio dei delegati degli operai e soldati che essi consentono a mettersi a disposizione della giustizia. Il consiglio dei delegati operai e soldati ha approvato l'arresto.

Su richiesta dello stesso Consiglio la delegazione della flotta del Baltico è stata rilasciata.

Secondo informazioni attinte da fonte vicina ai circoli governativi le dimissioni del principe Lwoff sono dovute a divergenze di opinioni con maggioranza del Governo sulla questione della capitale la cui soluzione secondo la opinione di Lwoff dovrebbe spettare alla Costituente.

Il rifugio di Lenine scoperto?

Lenine o per meglio dire Zederblum che è il suo vero nome tedesco, da vario tempo aveva l'abitudine di dormire ogni notte in una casa diversa e le sue mosse erano note soltanto alla sua devota sentinella che riceveva venticinque rubli al giorno, per proteggere il paladino del tedeschismo nella capitale russa. Questo individuo avrebbe confessato dove si trova Lenine.

Il Governo possiede documenti dimostranti che Lenine è accreditato per parecchi milioni presso la Banca Siberiana di Pietrogrado che è una istituzione tedesca e i cui direttori hanno tutti nomi tedeschi. Fra gli arresti compiuti al palazzo della ballerina Kscesinskaia vi è quello di una donna seguace di Lenine, indosso alla quale si sarebbe trovato mezzo milione di rubli in contanti che Lenine le aveva consegnato.

Alla vigilia della proclamazione della Repubblica russa

Pietrogrado, 20, (ritardato)

Stamani i ministri hanno discusso intorno alla proclamazione immediata in Russia di una repubblica democratica. Una decisione sarà presa dopo che il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati si sarà pronunciato su questa proposta.

Pieni poteri a Wilson per il controllo dei viveri

Washington, 22, sera

Il Senato ha approvato la legge sul controllo dei viveri. Il testo differisce dal progetto del Governo che la Camera approvò circa un mese fa ma fornisce al presidente Wilson estesi poteri per regolare il commercio viveri dei foraggi e dei combustibili. La legge sarà ora sottoposta a una commissione mista di senatori e di rappresentanti per giungere ad un compromesso prima della approvazione definitiva.

Il Senato approvò il *bill* che accorda seicentoquaranta milioni di dollari per i servizi di aviazione.

L'on. Sonnino parte per Parigi

Roma, 22, sera

Il Ministro degli Esteri on. Sonnino partirà questa sera, col treno diretto delle ore 23, per Parigi. Il Ministro viaggia in vagone salon, nel quale hanno preso posto, con lui, i funzionari che l'accompagnano e precisamente: il comm. De Martino, Segretario generale agli esteri; il comm. De Morsier, suo Segretario particolare, e il comm. Aldrovandi, suo capo di gabinetto.

Scopo del convegno, cui interverranno anche i Comandanti Supremi degli Eserciti della Quadruplice, è l'esame di tutte le questioni politiche e militari che si riferiscono alla Penisola balcanica, in conseguenza del nuovo atteggiamento della Russia, dopo l'assunzione al potere del Governo provvisorio e del nuovo atteggiamento della Grecia, in seguito all'abdicazione di Re Costantino e conseguente avvento al potere di Venizelos.

Verranno esaminate e discusse le aspirazioni e i desiderata dei singoli Stati, in rapporto agli interessi di ciascuno e collettivi, nell'intento di stabilire un programma concreto e completo dell'azione della Quadruplice per l'avvenire.

Le riunioni della conferenza cominceranno il 25 corrente e non si protrarranno al di là della prossima settimana.

Nell'attesa della Conferenza di Parigi

Parigi, 21, (ritardato)

Il «Temps» parlando della conferenza degli alleati che si terrà mercoledì a Parigi scrive: «Questa conferenza continuerà le discussioni degli alleati a San Giovanni di Moriana e a Londra».

Il «Temps» aggiunge: I membri dei governi alleati e i rappresentanti dei loro Stati maggiori militari e navali non si troveranno evidentemente riuniti a Parigi senza che conversazioni private si impegnino tra loro all'infuori delle sedute ufficiali. Si fa un'ipotesi molto verosimile se si ammette che in tali conversazioni gli argomenti che saranno trattati potranno estendersi molto, sarà difficile non esaminarvi la condotta generale della guerra e le grandi linee della pace. Ciò che preparerebbe l'altra conferenza cui il governo russo accennava nel suo comunicato del 7 luglio. Per adesso, e lo si vede così in Russia come sul fronte occidentale, si tratta di resistere e di vincere

Il "raid,, di un aviatore romeno

Jassy, 22, sera

L'aviatore romeno Michel Drguscanu è partito la mattina del 20 da Salonicco ed è giunto a Kuiskaia effettuando un percorso di 1000 chilometri.

Il monumento a Giuseppe Mazzini
solennemente inaugurato a Torino

Torino, 22, sera

Il popolo torinese ha oggi solennemente inaugurato il monumento eretto alla memoria di Giuseppe Mazzini, in piazza Bodoni, dinanzi al teatro Balbo. La statua è opera pregevolissima dello scultore Belli.

Alla cerimonia erano presenti S. A. R. il conte di Torino in rappresentanza di S. M. il Re, il ministro della P. I. Ruffini rappresentante il Governo e oratore ufficiale, i delegati del Senato e dalla Camera, il Sindaco e la Giunta Comunale di Torino, i consoli di Russia, di Francia e d'Inghilterra, le rappresentanze delle maggiori città italiane.

Un immenso corteo popolare si è mosso dal Politeama Chiarella dove il prof. Vidari ha commemorato con un ispirato discorso l'apostolo della redenzione italiana, ed ha raggiunto tra uno squillare di inni patriottici pizza Bodoni.

Hanno pronunciato i primi discorsi il Presidente del Comitato che si formò per erigere il monumento, il Sindaco di Torino comm. Usseglio, il generale Massone, sindaco di Genova, l'assessore Di Benedetto del Comune di Roma.

Quando si scopre il monumento, la folla prorompe in entusiastici applausi, che si rinnovano quando il ministro Ruffini si alza per pronunciare il discorso inaugurale.

Il discorso del ministro Ruffini

S. E. il Ministro Ruffini così inizia il suo discorso:

Altezza Reale, Signori,

Ben altra voce, che non la mia, avrebbe dovuto oggi recarvi la parola del Governo, se gravi cure dello Stato non l'avessero impedito, la voce dell'illustre capo del Ministero Nazionale, di Paolo Boselli. Nel suo grande cuore di italiano; nei vividi ricordi del nostro Risorgimento onde Egli trae inspirazione costante in questa nostra gesta suprema; nell'immagine cara della sua Savona, dal cui carcere profondo brillò primamente con il fulgore improvviso di un faro l'idea mazziniana; e, ancora nella fervida sua devozione di figlio adottivo di queste nostre terre, ben avrebbe saputo trovare, come Egli suole, la parola alata e insieme più adatta a tutta esprimere la bellezza ideale di questo solenne atto di omaggio della capitale del Piemonte al ligure apostolo della nostra unità nazionale.

Rileva l'oratore come il ritardo imposto all'omaggio dell'Augusta città a Giuseppe Mazzini, non ne diminuisca l'alto significato.

Poichè — egli continua — ben altrimenti che il luogo, o torinesi, — opportuno, è, come dissi, squisitamente significativo il momento del vostro omaggio. Poichè voi lo compiste nel punto, in cui questa immane crisi dei mondi sta sostanzialmente trasmutando la figura dell'eroe, e la proietta, oltre la cerchia angusta, sì, ma limitata della storia di nostra gente, sopra lo sfondo radioso e sconfinato della storia dell'intera umanità.

Il precursore

Quale altra figura, invero, ebbe il passato più luminosamente, più intensamente, più assolutamente rappresentativa di quegli ideali, per la cui salvazione tutte le democrazie del mondo, non importa se realiste o repubblicane, sono scese l'una dopo l'altra in questa mischia mortale, sospinte da un comune fato superiore ad ogni calcolo umano? Non forse per gli ideali di Mazzini combattono e muoiono i soldati dell'Intesa?

E allora non assume il vostro atto una significazione, che va ben al di là del tributo di onore e di amore verso uno dei massimi benefattori della patria, e assurge alla gravità di un atto di fede, che nel suo nome e nel suo cospetto l'Italia, che è qui tutta presente, in quest'ora, fa una volta ancora nella santità di quegli ideali; assurge alla solennità di un giuramento, che l'Italia rinnova al mondo di non deporre le armi fino a che quegli ideali non abbiano assicurato, dalla vittoria, il loro non più contrastabile trionfo nei secoli?

Poichè questa, o Signori, è la verità chiara ormai a tutte le menti. La guerra, a cui l'umanità assiste da ben tre anni in uno stupore quasi trasognato, non è più soltanto guerra di armi, è guerra di idee. Qual'è invero il gelido teorista del materialismo storico, quale il fazioso accecato da tanto fanatismo, che ancora si senta di non ravvisare in essa se non il frutto di una satanica congiura di camarille e di caste, se non una grande competizione di mercati, una specie di tragica farsa, come ben si disse, in cui i protagonisti si contendono a cannonate le clientele dei mondi? Il vero è invece che in questi tre anni, i quali contano per secoli, la guerra si è venuta innalzando, purificando, spiritualizzando. Non più soltanto urto incomposto di interessi, di ambizioni, di odii esose; ma cozzo irriducibile di due opposte concezioni della vita, di due mondi morali inconciliabili. una vera conflagrazione spirituale, che si combatte, è vero in tutti i continenti e su tutti i mari, ma ancora nel chiuso di ogni umana coscienza, e trae da questo il suo carattere di universalità, ed è forse, per questo, di un inflessibile accanimento.

Or chi ha meglio del Mazzini antiveduto il fatale aggruppamento antagonistico dei due campi da una parte tutte le democrazie del mondo, dall'altra tutti gli assolutismi; allorchè egli già contrapponeva alla pretesa Santa Alleanza degli Imperi Centrali la veramente Santa Alleanza dei popoli? Chi ancora l'inevitabile conflitto, allorchè ammoniva: «l'Italia e l'Europa camminano lentamente, ma sicuramente, come la giustizia di Dio alla crisi suprema, alla grande battaglia fra la libertà e il despotismo?»

Ma a questa guerra verrà nei secoli il nome di guerra delle nazioni, poichè tra i grandi principii, messi in campo dall'Intesa, quello di nazionalità tiene il posto centrale. Ora in quale lingua prima che nella nostra per merito del Mazzini, e con più sicura coscienza e con più fervida fede, con un fervore anzi che ha del religioso si è proclamata la necessità, la santità, la invulnerabilità delle Nazioni, di tutte le Nazioni così delle massime come delle minime? Ma chi ancora ha con maggiore energia di lui difeso il grande principio, per un lato contro tutti i cosmopolitismi, denegatori delle Nazioni e delle patrie, e per un altro lato contro tutti i nazionalismi imperialistici, sopraffattori delle altre Nazioni?

Patria e Umanità

Non si potrebbe certo flagellare di più fiera condanna la fatale follia dei pangermanisti, che dicendo, come egli già diceva: «Aborro la nazione usurpatrice e imbevuta di monopolio che travede la propria forza e la propria grandezza, solamente nell'altrui debolezza e nell'altrui povertà». Ma non si potrebbe del pari disegnare più nittidamente quello che è il programma sostanziale dell'Intesa: difendere tutte le patrie perchè sia libera e sicura la umanità, se non ripetendo quanto le mille volte e in mille toni egli proclamò: «Le patrie sono le officine dell'umanità. Patria ed umanità sono inseparabili: l'una è scala all'altra; il punto di appoggio della leva. Senza la costituzione delle patrie, di nazioni libere, nessuna società internazionale può produrre grandi risultati. L'organizzazione del lavoro esige la divisione del lavoro: e le Nazioni costituiscono la divisione del lavoro della umanità».

Nè più alte e più pregnanti parole si potrebbero udire mai di queste: «adoro la mia patria, perchè adoro la patria: la nostra libertà, perchè io credo nella libertà: i nostri diritti, perchè credo nel diritto».

Ma vi è un punto in cui il pensiero di Mazzini, guardato alla luce dei fatti presenti, rifulge di uno splendore ancor più stupefacente. Ed è quando alle Nazioni egli assegna un severo compito altruistico, è quando alle Nazioni attribuisce un dovere morale, un debito di coscienza, non meno rigoroso e imprescindibile che agli individui.

Duplice è la missione di ogni Nazione, egli insegna: costituirsi e lottare per la propria unità ed indipendenza; ma poi lottare ancora per la unità e l'indipendenza di tutte le altre Nazioni.

Questo il dovere morale, questo il debito di coscienza, a cui nessuna Nazione può venire meno, senza rinnegare le divine cagioni del proprio essere, senza, egli dice energicamente «suicidarsi».

Di qui il suo orrore per la drottina del «non intervento», per il sistema della neutralità, quando una guerra di libertà e di nazionalità si combatta nel mondo.

Lo storico futuro di questo conflitto, che non soltanto ne descriverà gli svolgimenti e ne segnerà gli effetti, ma che, rimontando il corso della storia, ne ricercherà nel passato i segni precorritori, ed i fattori più decisivi, non dovrà forse, ricovare la gesta più sublime che abbia nobilitato questa guerra, quella cioè della Nazione generosa di oltre Oceano, che contro ogni suo interesse materiale, mossa unicamente da cagioni ideali, ha gettato la sua forte spada dalla parte dei popoli oppressi, non dovrà, dico, assegnare un posto, ed un posto eminente, a questa nostra purissima figura di Apostolo?

Ma altro ancora dirà lo storico futuro: dirà che la scettica concezione materialistica del più formidabile intelletto che la Germania abbia prodotto nei tempi presenti, assegnante al progresso della umanità solo motore l'economico e solo strumento la lotta, non aveva esaurito l'intera verità: che un vero superiore era invece nel palpito generoso di questo cuore di italiano credente nella onnipotenza dei valori ideali e additante al progresso umano, come strumento incorruttibile, la collaborazione fraterna e la solidarietà.

In quel giorno l'ascetica figura dell'Eroe potrà veramente ripetere alle genti il suo grido che il poeta della terza Italia racchiudeva, come solo un poeta sa fare, in queste parole:

«Tu solo, o ideal, sei vero».

Il ministro Ruffini interrotto di frequente da applausi è stato salutato alla fine da una calda ovazione.

Il Conte di Torino il ministro Ruffini e le altre autorità si sono congratulate con lo scultore ed hanno visitato minutamente il monumento firmando poi il verbale di consegna.

Roma esalta il sacrifizio sublime di Cesare Battisti

Roma, 22, sera

Stamane giunse una rappresentanza del battaglione degli Alpini di Vicenza cui appartenne Cesare Battisti. La rappresentanza che assisterà all'inaugurazione del busto a Battisti, al Pincio fu ricevuta dal Ministro Bissolati, dal Consiglio dell'Associazione «Giordano Bruno». da un foltissimo pubblico. Gli Alpini furono salutati da vivissimi applausi e al suono dell'inno reale. Il consigliere comunale Giannarino dette il benvenuto agli eroici soldati e ringraziò il Comando Supremo che inviandoli a Roma volle degnamente onorare la memoria del martire e concluse gridando viva il Re, viva l'Italia, viva i gloriosi Alpini.

Parlò quindi Bissolati salutando con parole fraterne gli Alpini del Battaglione di Cesare Battisti. Ringraziò gli Alpini che abbandonarono per un poco le trincee per venire a Roma ad assistere alla glorificazione dell'eroismo alpino, perchè egli sa che per un alpino è sacrificio lasciare anche per breve tempo la sua trincea. Bissolati terminò gridando: Viva gli Alpini d'Italia e ringraziando la sorte che lo volle camerata dell'eroico Battisti. Il discorso Bissolati fu salutato da un imponente dimostrazione.

Alle 8 il plotone dei valorosi soldati prende parte al corteo che dal monumento a Vittorio Emanuele si reca al Pincio. Gli Alpini sono fatti segno a dimostrazioni, ad applausi ed evviva. Tutti specialmente le popolane vogliono vedere i «bravi fiìi de mama: li sordati de li monti». Il corteo al quale hanno preso parte varie migliaia di persone aveva oltre 70 bandiere ed era preceduto dalla musica municipale. Seguivano gli Alpini che durante tutto il percorso sono stati fatti segno a vive dimostrazioni di saluto. Dalle finestre venivano lanciati fiori. Quando il corteo è arrivato di fronte al caffè Aragno, è scoppiato un grande applauso di saluto ai rappresentanti del battaglione Vicenza. Le signore applaudivano ed acclamavano viva l'Esercito. viva gli Alpini.

L'imponentissimo corteo ha raggiunto il cavalcavia che unisce villa Borghese al Pincio.

Sul palco degli oratori che sorgeva in prossimità del busto vi erano il sindaco senatore Colonna con molti assessori e consiglieri comunali, il comm. Giammarino e Raimondo per il consiglio centrale della Giordano Bruno, lo scultore Giuseppe Guastalla autore del busto, il generale Marini comandante il corpo d'armata, Vercellana comandante la divisione, il generale Pontremoli comandante del presidio. l'on. Innocenzo Cappa oratore designato e molte autorità e notabilità.

Scoperto il busto fra acclamazioni patriottiche, hanno parlato suscitando il più schietto entusiasmo il consigliere comunale Giammarino, il Sindaco di Roma don Prosper Colonna.

Dopo la firma dell'atto protocollare di consegna del busto al Comune sottoscritto dal sindaco e dal segretario generale del comune di Roma, ha preso la parola l'on. Innocenzo Cappa che ha pronunziato uno smagliante discorso.

L'oratore spesso interrotto da applausi è stato alla fine salutato da una grande calorosa ovazione mentre moltissimi fra cui quasi tutti gli alpini presenti baciavano e abbracciavano l'oratore. Un maggiore degli alpini ha fatto presentare le armi al busto dell'eroe e la cerimonia ha così avuto termine al grido di viva l'Italia!

Lloyd George polemizza con Michaelis

Londra, 22, sera

Lloyd George commemorando alla Kuenes hall l'anniversario della indipendenza del Belgio ha fatto una brillante critica del discorso del Cancelliere tedesco.

Rilevate in un esordio elevatissimo le benemerenze del popolo eroico che preferì il più tremendo sacrificio all'onta del tradimento Lloyd George ha detto:

«Sono ora tre anni che l'oppressione, che l'umiliazione, la servitù, le ansie accasciano il Belgio. Ma il Belgio uscirà da queste tribolazioni, più grande di quello che fu mai. I suoi sacrifici saranno per esso una disciplina. Il suo Re prode ha detto: «Il mondo intero rispetta un Paese che si difende e questo paese non perirà». La liberazione del Belgio si approssima; su questo non vi è dubbio e la sua liberazione dovrà esser completa quando l'ora sarà suonata (applausi), poichè il mondo civile intende che la liberazione del Belgio sia completa. Ma quale speranza di pace ci dà l'ultimo discorso del Cancelliere dell'Impero tedesco? Il discorso del Cancelliere è un discorso abile, un discorso a doppio senso. Alcune delle sue frasi sono dirette a coloro che desiderano la pace; ma altre parlano di garantire la sicurezza delle frontiere della Germania. E' il linguaggio di un uomo che attende quale sarà l'esito della situazione militare. Gli Alleati non lo dimentichino: è questo un discorso suscettibile di rincarare la dose se per avventura la situazione militare venisse a migliorare per la Germania. Allora altro questo discorso non significherebbe che annessioni a destra e a sinistra e il consolidamento del militarismo più forte che mai. Le forme di Governo che piaccia alla Germania di darsi sono tal cosa che riguarda soltanto il popolo tedesco. Ma il genere di Governo del quale noi possiamo fidarci per concludere la pace è cosa che riguarda noi. La democrazia è di per sè una garanzia di pace, ma se la Germania non può fornircela, ebbene bisognerà che la sostituisca con altre garanzie (vivi applausi). Dal discorso del Cancelliere tedesco risulta che coloro i quali dirigono attualmente gli affari della Germania sono impregnati di spirito di guerra.

Questo discorso non offre al Belgio alcuna speranza; ma gli Alleati sono ben risoluti a far sì che i Belgi ricuperino libertà ed indipendenza completa (vivi applausi). Non vogliamo la spada tedesca nella guaina belga: la guaina deve esser belga, la spada deve esser belga. Il mese d'aprile ha veduto l'apogeo del trionfo della pirateria sottomarina tedesca. L'aprile è stato il mese di gloria per questa pirateria. Da allora col prolungarsi delle giornate, le nostre difficoltà sono enormemente aumentate in alto mare, ma, sebbene le nostre apprensioni siano state forti, le nostre perdite sono gradualmente diminuite. Ma nelle tre settimane di luglio trascorse le nostre perdite sono minori di più della metà di quelle delle tre settimane corrispondenti di aprile. Quest'anno abbiamo costruito un numero di navi quattro volte superiore a quello dell'anno passato e negli ultimi due mesi dell'anno corr. saremo sulla via di costruire tante navi quante ne costruimmo in tutto l'anno scorso. I nostri approvvigionamenti in derrate alimentari sono assicurati per il 1917 e 18 e sono assicurati altresì per il 1818 e 19, anche nel caso che le perdite nostre di navi aumentassero. Il Cancelliere dell'Impero tedesco non conosce poi gli Stati Uniti più di quanto i tedeschi conoscono l'Inghilterra.

Potremo concludere la pace con una Germania libera; ma non possiamo fare nessuna condizione di pace ad una Germania dominata dall'autocrazia.

Lloyd George ha quindi elogiato l'opera patriottica di Kerenski come primo Ministro della democrazia russa ed ha dichiarato che nel grande conflitto imminente sui fronti orientali ed occidentali ogni soldato tedesco deve, nel fondo del proprio cuore, comprendere che se esso continua la lotta, morirà per l'autocrazia militare e combatterà contro la federazione dei popoli liberi. Dall'altra parte invece ogni soldato belga, portoghese, russo, italiano, francese, inglese, sa che combatte per la libertà e per l'indipendenza del Paese che gli ha dato la luce. «Ci incombe il dovere, ha concluso l'oratore di salvare e di difendere l'avvenire dell'umanità».

Lloyd George ha lasciato la sala fra una ovazione frenetica e sulla via è stato salutato al passaggio, dalle acclamazioni di migliaia di persone.

Le contraddizioni dell'on. Labriola

(Per telefono al «Carlino»)

Roma, 22, sera

(T. B.) - L'on. Labriola si duole d'un mio vivo accenno alla mutabilità delle sue idee e trascrive a sua giustificazione e a mia mortificazione alcuni passi dei suoi discorsi parlamentari (che lo avevo già letto sul *Messaggero* di ieri mattina) a documentazione della coerenza del suo pensiero interventista e socialista. Ed io glie ne dò atto. Ma osservo che il mio rilievo era determinato da un fatto più recente che ben poco ha che vedere con le premesse filosofiche interventiste del deputato napoletano.

Andando in Russia l'on. Labriola si soffermava a Londra e di là inviava al giornale democratico romano una sua corrispondenza di cui gli argomenti e l'intonazione erano assai diversi, per ciò che si riferisce alla politica del Governo italiano e alle idee della democrazia inglese, da quelle addotiate nell'articolo che recentemente ha avuto una sì cattiva stampa in Italia.

Ed è appunto sulla mentalità politica e sull'opera politica inglese che si basava la mia osservazione intesa a cogliere in fallo l'on. Labriola. *Egli aveva affermato che gli inglesi contemporanei, non solo non hanno una grande simpatia per i problemi nazionali propriamente detti*, ma che essi *sono persino disposti a chiedere scusa al mondo per la politica imperialista praticata dai loro antenati e che presentemente non li imiterebbero più.*

Mi fu facile dimostrare che gli inglesi hanno un modo veramente singolare di chiedere scusa per l'imperialismo degli antenati quando trasformavano Cipro e l'Egitto in possessi e indicono una conferenza che pone le basi del più grande fatto imperiale della guerra in quanto crea l'unità dell'impero britannico. La Gran Bretagna diventa protezionista, la Gran Bretagna consolida ed amplifica l'impero, la Gran Bretagna per bocca del suo ministro degli esteri dichiara di considerare l'intervento degli Stati Uniti nella guerra come un principio di una intesa tra i popoli che *parlano l'inglese*, ed è tutt'occhi e mente per vedere e giudicare la modesta politica italiana come condannevole perchè imperialista? Via! che ci viene mai a raccontare l'on. Labriola? E basta. Non era mio intendimento ferire l'acuta sensibilità del deputato socialista napoletano antico collaboratore del nostro giornale, ma non potevo esimermi dal denunziare la stranezza dei rilievi da lui fatti nel suo articolo a giusto titolo universalmente deplorato.

— Il commissario generale dei consumi ha dato comunicazione ai Prefetti che è vietato l'uso della farina di riso e di fecola di patata per la confezione dei dolci; è consentita la vendita delle marmellate ma non di frutti canditi; è consentito l'uso delle marmellate per la confezione di dolciumi; è vietato l'uso delle frutta sotto sciroppo; è vietato l'uso delle uova conservate per dolciumi, ed è vietato inoltre l'uso delle uova, del burro e del latte per confezionare i biscotti e i dolci, anche se fatti senza zucchero e senza farina.

Il nuovo Consiglio Superiore della P. I.

Roma, 21, sera

Ecco come è risultato costituito il nuovo consiglio superiore della pubblica istruzione:

Presidente: on. Credaro; Membri: prof. Bocci, prof. Benfante, prof. Bronzi, prof. Burci, prof. Canevazzi, prof Capaldo, senatore Della Vedova, sen. Del Giudice, on Finocchiaro-Aprile, prof. Gentile, prof. Giacosa, prof. Merchiorri, sen. Mazziotti, sen. Molmenti, prof. Monti, prof. Nasini, prof. Pagliani, prof. Pais, prof. Pascal, prof. Pincherle, prof. Rannelletti, prof. Romano, prof. Maloma-Pace on. Scalori, on. Stoppato on. Trambusti, on. Valvassorri Perroni, prof. Zuccante.

La Giunta del Consiglio Superiore è così costituita: on. Credaro Presidente, prof. Bonfante, prof. Burci, prof Canevazzi, prof. Gentile, prof. Monti, prof. Nasini, prof. Pascal, prof. Rannelletti, prof. Romano, prof. Torraca. Il ministro ha nominato il prof. Rannelletti Rettore della Università di Pavia e presidente della sezione della giunta del consiglio superiore per l'istruzione media, e nominerà a vice-presidente il prof. Torraca.

Il prof. Rannelletti è anche presidente della sezione della Giunta per l'istruzione primaria, per modo che egli ha la direzione di entrambi gli organi superiori del contenzioso scolastico.

Lo zucchero saccarinato non è soppresso

Roma, 22, sera

A rettifica di quanto fu pubblicato da alcuni giornali relativamente alla vendita dello zucchero saccarinato di Stato il Ministro delle Finanze comunica che la vendita di detto zucchero non è sospesa, come non è sospesa la fabbricazione la quale si sta anzi intensificando in vista del favore che l'uso del nuovo prodotto ha in generale incontrato specialmente per l'economia che permette di realizzare nelle spese domestiche. Soltanto per il mese di agosto non si potrà effettuare la distribuzione di detto zucchero per le difficoltà nell'approvvigionamento della saccarina la quale, ancora per alcuni mesi dovrà essere importata dall'estero e non permetterà di completare la preparazione della quantità necessaria per detto mese abbastanza in tempo per poterlo mettere in vendita nel mese stesso. Si effettueranno durante il mese d'agosto e negli altri tutti gli aumenti fatti ai depositi di distribuzione per la vendita da farsi nel mese di settembre.

Tale vendita proseguirà nei mesi venturi. Lo Stato spera che una volta superate le attuali difficoltà, l'attivazione in Italia della fabbricazione della saccarina per la quale si stanno impiantando appositi stabilimenti, è di potere aumentare notevolmente la produzione in modo da estenderne la vendita gradatamente a tutto il Regno soddisfacendo così alle legittime aspirazioni delle classi meno agiate i cui bisogni formano sempre oggetto di viva attenzione da parte del Governo.

Neutralismo alla macchia

Roma, 22, sera

L'avv. Ranieri uno dei difensori del processo per alto tradimento e l'avv. Valacca protagonisti dell'incresciosio incidente all'Aragno, sono stati tradotti a Regina Coeli. Verranno giudicati per direttissima sotto l'imputazione di oltraggio ad un ufficiale dell'esercito e di contravvenzione all'art. 2 del R. Decreto 20 giugno 1915 n. 883. E' inutile aggiungere che il clamoroso e deplorevolissimo incidente ha lasciato la più dolorosa impressione.

Si annunzia che va coprendosi di firme una domanda di convocazione del consiglio dell'ordine degli avvocati per investirlo della questione che riguarda la pubblicazione fatta alla macchia di arringhe di alcuni avvocati difensori di Monsignor Gerlach. Di questa pubblicazione è stata fatta una larghissima distribuzione in Italia e in Isvizzera.

Corti e Tribunali

Una querela contro il "Mulo,,

L'editore fiorentino Giuseppe Nerbini ci comunica per la pubblicazione che ha sporto querela contro il giornale satirico clericale « Il Mulo » per apprezzamenti fatti a carico della propaganda interventista spiegata su un giornale satirico del Nerbini stesso e cioè sul « 420 ».

I violatori del calmiere

Portomaggiore, 21, matt.

Il processo contro i violatori del calmiere per la vendita del formaggio ha avuto luogo davanti il Pretore di Portomaggiore.

Il principale imputato Clinio Meloncelli, è stato condannato a giorni 15 di detenzione, alla multa di L. 1321, alle spese ed alla vendita giudiziaria di tutta la merce, il cui valore ammonta a L. 120,000.

CORRIERE SPORTIVO

TROTTO

Corse a Milano

Milano, 22, sera

Premio del Commercio — L. 3.000, due prove, m. 1.600 — 1.o *Alì Medium* di Ossani Modena, 2.o diviso fra *General Salsa* e *Ama B.*, 3.o *Medusa* del comm. Querzoni, 4.o *Amor Medium* di Gobetti.

Premio Ministero — (a sella) L. 1.500, m. 2.413 — 1.o *Orione* di Tamberi, 2.o *Sovrano* di Scuderia Trevisana, 3.o *Zattera* di Apostolo Del Pio

CICLISMO

La riunione al Velodromo di Milano

Milano, 22, sera

Molto pubblico accorse oggi al Velodromo dove l'annunziata riunione si è svolta regolarmente. Il bracciale dello *Sport Illustrato* è rimasto a Girardengo che si è mostrato nettamente superiore a Ferrario.

Nell'*handicap* dilettanti Bergamini non si è piazzato causa l'inerzia di Bolzarini. Nella corsa per squadre riservate agli stessi pure Ferrario Ruggero ha vinto dando prova della sua bella energia.

Nella corsa stayer fu ammirata la bella forma di Bordoni che seppe seguire bene Walthour nella prima prova mentre Egg non troppo secondato dal suo pacemaker non potè figurare sui 10 chilometri.

Nel primo Lapize-Sivocci compì una corsa magnifica e così pure Belloni che impegnò col suo eterno rivale un epico duello risoltosi con la vittoria di Belloni che regolò Sivocci, partito troppo presto all'ultimo traguardo.

Handicap dilettanti m. 730. Finale: 1.o Tonani m. 50; 2.o Battaggia m. 50; 3.o Cavallotti m. 60; 4.o Spadoni m. 60. Bergamini rinvenuto forte non potè regolare i limitmens troppo distanti.

Inseguimento di squadre dilettanti, tre corridori per società: 1.o Unione Ciclo Motociclistica Ferrario, Mignani, Tonani in 7,10 coprono chilometri 4,750; 2.o Squadra Sport Club pavese è eliminata per prima. Poi la lotta tra l' ... e l'U. C. M. si delinea a favore di quest'ultima per la bella corsa fornita dal piccolo Ferrario.

Bracciale Sport Illustrato, match ad inseguimento su 10 chilometri fra Girardengo detentore e Ferrario sfidante. 1.o Girardengo che raggiunge Ferrario dopo chilometri 6,532 in 8,31. Girardengo e il suo antagonista partono forti, ma si capisce subito dai primi giri che il novese ha maggiori risorse di fiato e di forza.

Premio Ottavio Lapize, corsa professionista su km. 25 con classifica ogni cinque chilometri: 1.o Belloni; 2.o Sivocci; 3.o Lucotti; 4.o Nespati.

Gran Premio Milano, corsa per stayer, due prove, classifica finale: 1.o Walthour; 2.o Egg; 3.o Bordoni.

Americana podistica m. 1.345: 1.o Giustacchini Orlando; 2.o Bonini Colombo, 3.o Bolzanini Olivo. Viva la lotta fra Giustacchini Primo e Bonini.

Cronaca dei fattacci

— Un atroce delitto, dovuto a malvagità volgare, si è esplicato l'altra sera in quel di Vittorio Veneto, e precisamente nella borgata Gava. Certo Canore Giacomo — caporale in licenza — regalando la qualifica di imboscato ad un povero muto, tal Da Ros Antonio di Sarmede, lo attirava sulla pubblica via, colpendolo con tre stilettate due alla schiena e una ad una spalla. Il disgraziato Da Ros, in seguito alle gravi ferite riportate soccombera. L'assassino sarebbe latitante.

— L'autore dell'assassinio di Forlimpopoli che si è costituito per rendere conto del suo grave misfatto alla giustizia, ha nominato a suo difensore l'avv. Bellini. La famiglia della vittima si è costituita parte civile, eleggendo a suo rappresentante l'avv. Antonio Bianchedi. La causale del delitto continua ad esser avvolta nel più profondo mistero.

— Violenti incendi, sono segnalati nel Ferrarese, i quali distrussero: a Ro, tre biche di frumento, in danno di Bolognesi Antonio per un importo di L. 6100; a Stellata un fienile con 700 quintali di fieno, in danno di Levi Augusto per L. 25.000; a Poggiorenatico un altro fienile con 1200 quintali di foraggi per un valore di Lire 25.000; più 300 quintali di fieno del sig. Carlo Fornasini per un importo di L. 10.000.

— Ieri a Firenze si sono avuti due suicidi e un tentato suicidio. L'agente comunale Francesco Cirpiani per neurastenia si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore. Il pensionato ferroviario Emilio Boni per dissesti finanziari si è gettato in Arno annegandosi e infine l'impiegato della Manifattura dei tabacchi Roberto Montelatici per dispiaceri di famiglia ha ingerito una forte soluzione di sublimato che l'ha messo in serio pericolo di vita.

L'ordine del giorno dei socialisti riformisti sulle conferenze di Parigi e di Stoccolma

Roma, 22, sera

Con una rappresentanza del gruppo parlamentare si è riunita la direzione centrale del partito socialista riformista. Scopo della riunione era il decidere sugli inviti pervenuti al partito di partecipare alla conferenza internazionale di Stoccolma e ad un convegno a Parigi dei socialisti della Intesa.

La riunione è terminata alle ore 12 con l'approvazione del seguente ordine del giorno: « La direzione del partito socialista riformista riunitasi la mattina del 22 luglio 1917 per deliberare sugli inviti ricevuti a partecipare:

a) alla conferenza di Stoccolma; b) ad un convegno tra i socialisti dei paesi alleati promosso dalla sezione inglese dell'internazionale, constatato che per la riunione della conferenza di Stoccolma per il 15 agosto p. v. era presa l'iniziativa dal consiglio dei comitati degli operai e soldati di Pietrogrado mettendosi all'uopo d'accordo con la commissione olandese scandinava e quindi con il precedente comitato di organizzazione della conferenza; che di fronte a tale iniziativa è stato convocato a Parigi un convegno dei socialisti dell'Intesa per accordarsi sull'eventuale intervento a tale conferenza: la direzione tenuto conto dei pareri espressi dai competenti il gruppo parlamentare, all'unanimità delibera di aderire al convegno di Parigi dando mandato ai suoi rappresentanti perchè l'eventuale intervento alla nuova conferenza di Stoccolma sia il risultato di accordi precisi fra i socialisti dei paesi alleati in cui vengano esplicitamente riconosciuti i diritti e le aspirazioni dell'Italia ».

La direzione del P. S. U. si aduna a Firenze

Firenze, 22, sera

Domani mattina si riunirà nella nostra città la direzione del partito socialista. Sarà discussa l'azione del partito nel momento politico attuale nei riguardi della situazione interna. Sappiamo che sarà sollevata la questione della convocazione immediata del congresso nazionale del partito.

Nella riunione stessa saranno anche ampiamente trattate la situazione internazionale e la partecipazione del partito alla conferenza di Stoccolma. Le sedute sono indette per i giorni 23, 24 e 25. e occorrendo anche il 26.

Il P. U. S. di Stoccolma e la Balabanoff

Roma, 22, sera

L'ultimo numero del « Politic » di Stoccolma, organo di quel P. U. S., difende la Balabanoff pronunziando una requisitoria sciocca contro i socialisti italiani e specialmente contro Mussolini.

L'esportazione di frutta in Isvizzera

Una smentita ufficiosa

Roma, 21, sera

In ordine a qualche voce tendente a far ritenere che siano state esportate dall'Italia in Svizzera rilevanti quantità di frutta o di surrogati dello zucchero, prodotti questi passati poi negli imperi centrali sotto forma di marmellata di fabbricazione elvetica, è bene che si sappia che tali notizie sono destituite di qualsiasi fondamento. Dal 1.o gennaio a tutt'oggi furono esportati in Isvizzera soli 10 quintali di miele in dipendenza di una concessione rilasciata nel dicembre 1916 dopo la quale nessun'altra ne fu accordata nè per la Svizzera nè per altro paese, ad eccezione di cinque quintali dello stesso prodotto inviati in Libia. L'esportazione quindi del miele per tutte le destinazioni ammonta dal primo gennaio ad oggi a quindici quintali in totale. Per quanto riguarda la frutta fresca l'esportazione effettuatasi dal 1.o gennaio ad oggi somma a 66 quintali di ciliege in acqua salata e del raccolto 1916. Per tutte le altre varietà di frutta vigeva e vige il più assoluto divieto al quale si è solo fatto eccezione per le bacche di mirtilli, di cui è limitato l'uso in paese, mentre l'esportazione di esso costituisce un non dispregevole provento di alcune località. Naturalmente detti mirtilli sono sottoposti al controllo della S. S. S., che ne garantisce il consumo in Svizzera. In merito poi all'esportazione di conserve alle quali pure si accenna, e che è regolata dall'accordo 8 maggio 1916, il quale naturalmente contempla anche questo prodotto per lo scambio con altre merci di prima necessità per le industrie italiane; basti notare che di detti prodotti dal gennaio a tutto luglio è stata concessa l'esportazione in Svizzera di una quantità che non arriva ai 10 quintali.

CRONACA DELLA CITTA'

Inaugurazione della "Scuola Fortuzzi,, ai Giardini Margherita

Ieri alle ore 10 ha avuto luogo l'inaugurazione della Scuola all'aperto intitolata a Fernando Fortuzzi.

Erano presenti all'inaugurazione oltre ad un numeroso stuolo di cittadini e di consiglieri comunali: il sindaco; l'assessore all'istruzione; l'assessore anziano avv. Scota in rappresentanza anche dei Pii Istituti Educativi; l'assessore Alberti; l'assessore Bidone; l'on. Bentini; l'ufficiale sanitario prof. Bellei anche in rappresentanza dell'Associazione Bolognese contro la diffusione della tubercolosi e dell'Ordine dei Medici; il ragionier Sarti in rappresentanza dell'Amministrazione degli Ospedali; il sig. Serrantoni in rappresentanza dell'Amministrazione del Ricovero di Mendicità; il cav. Ballarini, ispettore scolastico, in rappresentanza del Provveditore agli studi; gli ispettori scolastici Gnutti e Bullini; il cav. Di Bizio, direttore della Scuola Normale Morandi Manzolini; il cav. Vigorita, direttore della Scuola Normale Laura Bassi; il prof. Viti in rappresentanza della Mutualità Scolastica e dell'Associazione degli Insegnanti delle Scuole Medie; il cav. Sommariva, segretario generale del Comune; il prof. Ramponi della R. Scuola Tecnica Aldrovandi; le professoresse Allegretti, Woelfer, Leoni e molti altri. Avevano aderito per iscritto altre persone fra le quali l'assessore Vancini. Inoltre sono intervenute squadre di bimbi degli Educatori Comunali, dell'Orfanotrofio di San Leonardo e del Baraccano. Numerose pure erano le associazioni col vessillo.

I discorsi

Ha preso primo la parola il sindaco dottor Zanardi.

Egli accenna, con sensi di viva soddisfazione, ai nobili fini di elevamento intellettuale della classe operaia, cui fu rivolta insistentemente l'opera dell'amministrazione comunale; ed ha speciali espressioni di elogio per l'assessore professor Longhena e per tutti i cooperatori noti ed oscuri della Scuola.

« La Società deve tutto ai bambini — soggiunge quindi l'oratore — tale è il nostro motto e la nostra bandiera; se un fanciullo deve esprimere tutte le facoltà morali, intellettuali delle quali è capace, l'Ente pubblico ha l'obbligo di intervenire specialmente se la famiglia non può soddisfare ai bisogni più urgenti della vita; ed ecco la Refezione Scolastica, l'Educatorio e simili istituzioni; se il giovanetto avido di sapere, vuole aprire alla sua mente i suoi orizzonti di cultura, le biblioteche popolari devono ospitarlo e guidarlo.

Nel campo del lavoro l'operaio italiano si affatica sotto il giogo del più cieco empirismo, ed allora innalziamo con la solennità che si deve alle grandi cose una Università che crei l'artefice intelligente, sì che il nostro paese, libero da tutte le soggezioni straniere, canti l'inno lieto della sua redenzione economica ».

Dopo avere lamentato la dispersione di tante forti e sane intelligenze per il difetto e i privilegi della pubblica scuola in Italia, il dottor Zanardi ricorda, a proposito, il consigliere comunale Fernando Fortuzzi, che da modesto facchino, ignoto autodidatta, seppe manifestare tanto vigore intellettuale. « Nessuno forse più degnamente di lui — esclama a questo punto il dottor Zanardi — poteva dare il suo nome a questo nuovo Istituto, aperto ai figli del popolo che chiedono a questo luogo incantevole nuova vita e nuova salute ».

Il sindaco conclude — fra vivi applausi — il suo discorso, con un inno ai superiori diritti della scuola, nella visione augurale di una vita più umana e pacifica, per l'avvento di una società libera da ogni servitù morale ed economica.

Segue quindi a parlare il prof. Longhena. L'assessore all'Istruzione esprime il suo vivo compiacimento nel vedere tanta folla di popolo adunata per una cerimonia apparentemente modesta, ma di alto e nobile significato. Rievoca egli pure la figura di Fernando Fortuzzi, lavoratore semplice e buono, che tutti circondavano di vivissima stima. Prosegue il suo discorso, spesso interrotto da applausi, esponendo per linee sommarie il programma di rinnovamento che l'amministrazione Comunale si propone di svolgere nel campo della scuola, ed esalta il nobile sacrificio delle maestre, alle quali è affidata la grande missione di educare i cittadini di domani avviandoli verso mete più alte.

Prende ultimo la parola il prof. Bellei ufficiale sanitario: il quale sostiene, con profondo convincimento e con dottrina, la utilità igienica delle scuole all'aperto, che sono — egli dice — una delle tante forme di prevenzione contro le future malattie.

A questo proposito osserva che i cultori della medicina preventiva, che portavano scritto sulla loro bandiera: « Per il bene del fanciullo », riuscirono a dimostrare ai pedagogisti che quantunque nella scuola all'aperto l'insegnamento fosse ridotto a pochissime ore, gli scolari che l'avevano frequentata, rientrati nelle scuole ordinarie, poterono in breve e sempre mettersi alla pari dei loro compagni, e poterono dimostrare ai medici che la salute dei ricoverati in tali scuole era costantemente migliore di quella degli scolari che frequentavano le scuole ordinarie.

Il prof. Bellei termina, rallegrandosi col Comune di Bologna per l'avvenuta istituzione della prima scuola all'aperto, la quale varrà certo a convincere grandi e piccoli che nel sole, nell'aria, nella luce esiste la ragione della vita e della salute, portando così più presto l'umanità a gridare alto e forte: « Basta coll'urbanesimo, ritorniamo alla vita all'aperto! »

Anche il prof. Bellei è stato calorosamente applaudito.

Dopo i discorsi i bimbi hanno cantato cori ed inni, ed eseguito alcuni esercizi ginnastici.

Il Comune ha fatto servire ai piccoli ospiti ed agli alunni della scuola all'aperto una buona ed abbondante refezione.

L'orfanella di New York

Si tratta del magnifico dramma interpretato dalla bellissima Delia Bicchi, l'emula della Bertini. Si rappresenta da oggi al Modernissimo.

La chiusura dell'Esposizione di Belle Arti

Ieri nel Salone del Palazzo Bentivoglio un pubblico affollato ha visitato la bella Mostra di pittura e scultura promossa dalla Società del Francia. Procedutosi al sorteggio delle opere fra i soci, sono risultati vincitori, il dott. Gaetano Sangiorgi del quadro « Natura morta » di Arrigo Traversi; Brugnoli Emanuele della pittura « Interno » di Carlo Corsi; Capri prof. cav. Cleto delle « Impressioni » di A. M. Nardi; Ghillini dott. Andrea del pastello « Cà de' Cerri » di Roberto Franzoni; Cavazza ing. Giorgio del quadro « Ritorna il sole » di Augusto Majani; Fabbi prof. cav. Fabio della « Impressione di paese » di Giulio Guglielmini. Si avvertono gli espositori che oggi, domani e mercoledì dalle ore 15 alle 18 potranno ritirare le loro opere.

Acqua

Gli abitanti della Beverara, e quelli di Pescarola, domandano al Municipio, che voglia provvedere di pubbliche fontane i gruppi di abitati, che ormai costituiscono un popoloso sobborgo della città.

Il Municipio ha già allacciato alle condutture dell'Acquedotto Comunale l'ospedale Baraccato Militare, che è stato costruito alla Beverara, e quindi il sacrificio economico più grave è stato superato. Basta una piccola presa ed una fontanella pubblica da collocarsi o nella piazzetta della chiesa della Beverara, o fra le due parrocchie della Beverara e di Pescarola, sulla strada comunale, per risolvere una grave questione d'interesse igienico ed amministrativo.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 16 del 21 e le ore 16 del 22 — Temperatura in centigradi: massima 29,6; minima 20,3; media 24.°

Una dichiarazione di Augusto Righi

Giorni fa l'*Avanti!* in un articolo intitolato *Elettricità ed Enti pubblici*, da noi pure riferito in parte, annunziava che l'illustre senatore prof. Augusto Righi aveva accettato la presidenza di una nuova società elettrica, costituitasi a Bologna.

Il prof. Righi, al contrario, non ha la presidenza di nessun consiglio di amministrazine. Ciò per l'esattezza della cronaca.

I nostri valorosi

Il capitano Gino Donà decorato

Il capitano Gino Donà, del 5.o regg. alpini (battaglione Tirano) è stato decorato della medaglia d'argento con la seguente motivazione:

« Nel combattimento per la presa ed occupazione di un trinceramento nemico, condusse in modo brillante la propria compagnia fin sulla posizione avversaria. In tutta l'azione fu di mirabile esempio per virtù militari, e benchè due volte leggermente ferito non lasciò il comando della compagnia che nel giorno successivo. Bosco dei Faggi Vrsic (Monte Nero) 16 settembre 1916 ».

Il tenente G. Manzoni

Nei primi giorni del corrente mese, con semplice e commovente cerimonia, tenutasi presso la linea del fuoco in presenza della propria batteria, veniva assegnata la medaglia d'argento al valore militare al tenente d'artiglieria Conte Girolamo Manzoni di Lugo: la motivazione, che di per se sola contiene l'elogio migliore dell'animo nobile e valoroso di questo figlio della forte Romagna, è la seguente: « Mentre la propria batteria era controbattuta dai grossi calibri, avendo un proiettile nemico colpito in pieno un pezzo, causando numerosi morti e feriti, organizzava primo fra tutti il servizio di soccorso dando ai colleghi ed agli inferiori esempio di sangue freddo, fermezza di carattere e noncuranza del fuoco nemico che continuava violento. — 30 Aprile 1917.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Bologna si è occupata in due adunanze plenarie di Consiglio dell'Indirizzo del Governo in fatto di politica economica.

Entrambe le adunanze sono state presiedute dal Presidente cav. uff. ing. Giuseppe Franchi e sono state tenute nei pomeriggi del 17 e del 21 del corrente mese. Dopo lunghe ed animate discussioni è stato a grande maggioranza approvato il seguente ordine del giorno proposto dal Vice-Presidente signor Umberto Muggia e dal Consigliere comm. avv. Giovanni Zanotti.

« La Camera di Commercio constatando che anche le più recenti disposizioni prese ed i progetti enunziati dall'on. Commissariato dei Consumi confermano ed accentuano:

a) la manifesta sfiducia e l'indirizzo di ostilità già rilevati verso la intera Classe commerciale;

b) la pur rilevata tendenza a sovrapporre le funzioni statali alle libere iniziative private,

pur riconoscendo che alle alte finalità di generale interesse, di assicurare cioè l'approvvigionamento del paese in guerra e rafforzarne la resistenza debbono subordinarsi tutti gli interessi di ogni classe, motivo per cui ricorda ai propri rappresentanti che l'attuale momento della vita nazionale impone ai singoli disciplina e acquiescenza

ma rilevando che a gravi sacrifici ogni classe sociale può essere chiamata soltanto quando le disposizioni che le si impongono si addimostrino capaci di raggiungere il fine cui tendono nel supremo interesse,

mentre fa ogni riserva sulla prevedibile efficacia delle provvidenze di recente applicazione e di quelle allo stato di progetto, fra le quali ultime annovera l'enunciato ente nazionale di approvvigionamento e consumi, a l'azione del quale il libero Commercio verrebbe escluso od ammesso con tali vincoli e restrizioni da rendere l'ammissione stessa praticamente inattuabile,

protesta contro le diverse disposizioni che suonano immeritata offesa ad un'intera Classe a nessun'altra seconda per elevato patriottismo,

e, riaffermando i concetti esposti nell'ordine del giorno votato dalla Unione delle Camere di Commercio nella adunanza tenuta in Roma il 24 giugno u. s.,

segnala al Governo ed in special modo all'on. Ministro del Commercio la necessità di conciliare i supremi interessi della collettività col rispetto agli interessi legittimi di una Classe importante e fattiva come la Commerciale, limitando le deviazioni da tale norma a quello che è strettamente necessario ed a quello che è sicuramente utile,

invoca da Esso una visione più equa, più serena, della reale situazione dei commerci, della utilità delle loro funzioni e del loro diritto alla onesta esplicazione delle proprie energie,

e delibera:

a) di proseguire nella vigile attesa e nella calma ma costante azione di difesa per la Classe che rappresenta, subendo ora ma avversando un indirizzo che appare più ostile a tal Classe che non utile alla generalità e ad ogni modo insistendo sul carattere di assoluta precarietà che alle provvidenze progettate devesi attribuire;

b) di comunicare il presente ordine del giorno: All'on. Ministro del Commercio — All'on. Commissariato dei Consumi — Agli on. Senatori e Deputati della Provincia — Alle Camere di Commercio — Alla locale Associazione dei Commercianti ».

Cronaca d'oro

CROCE VERDE — Il presidente onorario della Croce Verde senatore Pini avv. Enrico, nell'occasione del conferimento della commenda al vice presidente colonnello Salaris Luigi, ha offerto alla benemerita istituzione L. 50.

ASSOCIAZIONE CONTRO LA TUBERCOLOSI — Quali soci fondatori hanno versato lire 100 i signori: Aroldo Ferri e Cleto Zani.

INFANZIA ABBANDONATA. — L'onor. senatore marchese Giuseppe Tanari per iscrizione a socio perpetuo 100 lire in oro. — Per onorare la memoria del compianto cav. Annibale Calzoni, nel settimo anniversario di sua morte il sig. Vincenzo Avati offre L. 10.

Detenuto che fugge

Non è molto il Tribunale Militare di Bologna condannava a pene gravi alcuni ladri uno dei quali, Otello Goggi, d'anni 24, toscano.

Costui che si era buscato 10 anni di reclusione per un furto di 3000 lire di pizzi in danno del negoziante Lucenti di via Calzolerie, doveva rispondere di altri reati commessi mesi addietro a Modena e cioè di un tentato scasso nell'oreficeria Monaldi e del furto di 700 lire nella trattoria del Chianti.

Ieri mattina il Goggi veniva condotto alla stazione per essere tradotto a Modena; ma a un dato momento, approfittando di una eccessiva affluenza di viaggiatori riusciva a fuggire. Egli è attivamente ricercato.

Motociclista investito da un'automobile

Alle ore 9.30 di ieri mattina il meccanico Felice De Maria, d'anni 55, proveniente da Altedo giungeva all'angolo di via Francesco Albani e via Galliera allorchè s'incontrò in un tram e in un'automobile.

Il De Maria tentò di farsi da un lato per scansare il tram e si trovò dinnanzi l'automobile il cui chauffeur rimasto indeciso per un istante sul da farsi non potè evitare d'investire la motocicletta.

Nella caduta dalla macchina il De Maria riportò la frattura del temporale sinistro, la frattura del ginocchio e contusioni gravi.

I pompieri lo trasportarono all'ospedale Maggiore dove fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Interrogato da agenti di P. S. il ferito dichiarò che l'automobile procedeva a corsa regolare. La macchina investitrice pare appartenga a un macellaio di Bologna.

Una rissa in via S. Apollonia

Ieri sera verso le ore 23 veniva trasportato per mezzo dei pompieri all'ospedale Maggiore certo Realti Spartaco, di anni 20, dimorante in via San Vitale 119; il quale trovandosi in via S. Apollonia era stato ferito di coltello.

La ferita, fortunatamente non grave, fu giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

L'autorità di P. S. iniziò subito attive indagini.

— Società Artigiana Maschile — In seguito al risultato delle elezioni parziali le cariche sociali sono state così assegnate: Presidente del Consiglio: Santi Alfonso; Vice presidente dott. Giuseppe Mazzoni, Balduzzi Giuseppe, Tesoriere: Cocchi Luigi; Economo: Cortesi Francesco; Segretari: Amadesi Angelo, Sartoni Aldo; Consiglieri: Babini Curio, Ferri Enea, Mota Cleto, Trebbi Augusto. Censori: Bozzani rag. Giacomo, Merighi Ferdinando, Samaia Italo. Presidenza Assemblee: Franchi Augusto, Turrini Evaristo.

Al mare

dove all'inizio del calore estivo il mondo cittadino, seguendo una tradizione igienica cerca ristoro nelle acque benefiche l'abbigliamento diventa un sincero rivelatore del buon gusto e del senso di estetica della singola persona.

Anche qui i nuovissimi modelli in costumi per Bagno, golfs, accappatoi degli accreditati Magazzini Old England della nostra città trionfano ovunque per la loro eleganza e praticità.

Prima di prendere le mosse per la spiaggia, visitate dunque i Magazzini Old England, Via Indipendenza 6-8 che sono sempre provvisti di un ricchissimo assortimento di modelli nuovissimi ed a prezzi di assoluta convenienza.

Dove si vestivano i vostri padri

La Casa che può vantare questo privilegio, che è indubbiamente la migliore garanzia di serietà e convenienza, dev'essere pure indicata a vestire voi stessi. Quarantatre anni di esistenza e di sforzi onesti sono la prova più fulgida dei principi vitali di una impresa, cioè: bontà nella qualità e nel prezzo, e prontezza di servizio.

Il pubblico ha fiducia nel nome Carlo Ambrosi (Via Rizzoli 34) esso sa che tutti gli articoli confezionati, siano vestiti, calzoni, giacchè, gilet, in tela stoffa e alpagas, scarpe nere o gialle, camicie, cravatte ecc. ecc sortiti da questa Ditta, sono tutti di qualità superiore e di prezzo di assoluta convenienza. Il nome della Casa è garanzia di fiducia.

— Chi si è servito una volta sola — è un nostro cliente, ci disse ultimamente il sig. Ambrosi, e noi sappiamo che è esatto, tutti si sono trovati bene.

I richiamati alle armi

che desiderano essere ammessi nel R. Esercito in qualità di Automobilista, Motociclista, Motorista aviatore e Aggiustatore Meccanico, non dovrebbero tralasciare di iscriversi immediatamente ai corsi che sono sempre continuati presso le più volte premiate e più importanti scuole professionali d'Italia G. Rimondini, con sede principale in Bologna, Via Pignattari 9 (accanto Chiesa S. Petronio Piazza Vittorio Emanuele, (casa propria) telef. 24-50) la di cui grandiosa organizzazione, con filiali nelle principali città di provincia, permette di conseguire il diploma senza lasciare il domicilio attuale, realizzando quindi delle economie, tanto più rilevanti in quanto colle recenti norme le tariffe ferroviarie hanno subito degli aumenti fortissimi.

Rammentiamo che oltre alla sede centrale in Bologna Via Pignattari 9, i corsi continuano con crescente successo presso le proprie filiali in Modena, Piazza Erri 47 Reggio Emilia, via Farini N. 10 Parma, via Cavour N. 91, Ferrara, via Giovecca 122, Forlì, via Saffi n. 6

Le iscrizioni ai corsi accelerati si accettano solamente presso la sede principale.

Noleggio di automobili con garage aperta tutta la notte.

Se volete un automobile

telefonate al N. 25-99, Garage Emilia, Via Monari 2 (Angolo via Indipendenza) che ne tiene sempre pronti chiusi ed aperti per noleggio.

Manuale del Motociclista

di F. Cerignani, Indispensabile ad ogni possessore di motocicletta. Riccam. illustrato L. 1,75 Libreria Cappelli, Bologna.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

La replica diurna del *Piccolo Santo* e la notturna dell'*Ostacolo* chiamarono ieri un uditorio affollatissimo, acclamante i valorosi interpreti e particolarmente il Ruggeri.

Oggi di giorno replica dell'*Ostacolo* e questa sera *La resa di Berg-op-Zoom*, la piccante commedia di Sacha Guitry.

TEATRO APOLLO

Ieri due pienoni alle rappresentazioni di *Mignon* e *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. E feste entusiastiche si ebbero i bravissimi interpreti: Wanda Giovanelli, Niny Bagnasco, Emma Giansone, Ebe Ticozzi, Angelo Parola, Nunzio Bari, Aristide Anceschi, Creusa Casadei e Arturo Morselli.

Il maestro cogli artisti fu evocato alla ribalta alla fine di ogni atto.

Questa sera ripresa del *Barbiere di Siviglia* con un nuovo interprete: il basso comico Carlo Rossi, uno dei migliori che vanti la scena lirica.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Ruggero-Ruggeri — Ore 16.30: *L'ostacolo* — Ore 21 — *La resa di Berg-op Zoom.*

TEATRO APOLLO — Compagnia d'opere Ore 21 — *Barbiere di Siviglia.*

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Tra uomini e belve*, emozionante dramma di avventure.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza; *Sposa nella morte*, strepitoso cinedramma, interpretato da Lina Cavalieri.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *L'onore del morto*, dramma. — *La macchia di Casimiro*, comicissima.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *La congiura di Virien D'Abingdon*, dramma.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *L'Angelus*, grandioso dramma della Brunestelli, interpretato da Delia Bicchi.

ULTIME NOTIZIE

Lo svolgimento dell'offensiva degli austro-tedeschi in Galizia

Basilea, 22, sera

Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: *Fronte del principe Leopoldo di Baviera*: Gruppo del generale Boehm Ermolli. Malgrado le strade cattivissime le nostre truppe avanzano senza sosta. In combattimenti, spesso accaniti, respinsero le truppe russe che opponevano resistenza in parecchi luoghi nella regione ad ovest di Tarnopol. Le ferrovie di Brzezanj e di Tarnopol furono raggiunte in parecchi punti. Presso Brzezany ora la settima armata russa comincia a indietreggiare sotto la pressione aumentata contro la sua ala. Gruppo del generale von Pojrsch: Il combattimento di fuoco fu più vivo sulla Sciara L'ala settentrionale prende parte ai combattimenti iniziatisi. Gruppo del generale von Sebon: Fra Chrevo e Smorgon i russi attaccarono ieri sera dopo una forte azione d'artiglieria durata parecchi giorni, con forze considerevoli. Il loro attacco non riuscì. Sul fronte delle truppe tedesche dopo una notte agitata, nuovi combattimenti si impegnarono stamane. Verso nord, fino al lago Naroez come tra il lago di Drisviati e Dunaburg il duello di fuoco più forte continuò. Spinte russe in ricognizione non riuscirono più volte. *Fronte dell'arciduca Giuseppe*: Salvo fuoco più vivo nei Carpazi settentrionali e riusciti combattimenti tra le linee tra la valle del Casinu e valle del Susita nulla di particolare. Anche nel gruppo Mackensen nessuna azione combattiva considerevole.

L'appello del Governo alle truppe per la salvezza della Patria

Pietrogrado, 22, sera

Il Governo provvisorio ha diretto alle truppe il seguente urgente appello: « Tre settimane fa per ordine del ministro della guerra gli eserciti del fronte sud occidentale al comando del generalissimo con potente slancio rivoluzionario presero l'offensiva. 36.000 prigionieri, oltre novanta cannoni e più di 400 mitragliatrici furono presi da questi eserciti. Le gloriose designazioni di reggimenti del 18 luglio saranno d'ora in poi segnate negli annali della rivoluzione. Questi eroi posero al disopra della loro propria vita l'onore e l'esistenza della Patria libera e la salvezza della rivoluzione russa minacciati dalla baionetta devota a Guglielmo II e nelle retrovie dalla ribellione traditrice.

La ribellione interna fu schiacciata dal potere del popolo. Tuttavia un grande pericolo minaccia ancora la rivoluzione..

Concentrate le sue forze il nemico esterno ha preso a sua volta l'offensiva. Che il suo perfido piano di rompere contemporaneamente il fronte e portare un colpo alle spalle unisca ancor più tutti coloro per i quali la Russia e la sua libertà non sono vane parole. Truppe degli eserciti rivoluzionari! I vostri fratelli che andarono a combattere con le bandiere rosse vi chiamano ad unirvi a loro per lottare insieme per la difesa della libertà in nome di condizioni eque di pace durevole. « Per volontà del popolo rivoluzionario » sarà l'intestazione degli ordini dei vostri capi militari. Avanti in file serrate senza badare ai vili e ai traditori della Patria. Salvate la libertà! Salvate la Patria!

Il bollettino francese delle 23

La violenza dell'attacco tedesco sull'altipiano di Craonne

Parigi, 22, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La battaglia è continuata per tutta la giornata con estrema violenza nella regione Hurtebisce-Craonne sotto un bombardamento di intensità inaudita.

Numerosissime batterie tedesche in azione sono state identificate dai nostri osservatori. I tedeschi portano i loro sforzi principalmente sugli altipiani delle Casematte e di California che hanno attaccato senza tregua con potenti effettivi. Le nostre truppe hanno resistito con valore ammirevole lottando a corpo a corpo e contrattaccando con vigore. Il nemico respinto più volte dall'altipiano delle Casematte ove si era aggrappato, ha subito enormi perdite. Sull'altipiano di California i tedeschi dopo ripetuti scacchi sono riusciti a prendere piede durante il pomeriggio nella nostra prima linea ove la lotta continua con accanimento. Niente da segnalare sul resto del fronte salvo in Champagne e sulla riva sinistra della Mosa ove l'attività dell'artiglieria si mantiene vivissima.

*

— Il comunicato ufficiale tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprect: L'attività combattiva nemica fu ieri più debole dei giorni precedenti e forte soltanto in alcuni settori del fronte di battaglia. Nelle Fiandre, oggi aumentò generalmente. Nell'Artois vivo fuoco continuo dal canale La Bassée fino a sud di Lens.

Gruppo del principe ereditario tedesco: Sullo Chemin des Dame facemmo una riuscita irruzione nelle posizioni francesi presso Brie e Cerny. Le nostre truppe operarono una ricognizione e migliorarono le nostre linee respingendo forti contrattacchi.

Gruppo del duca Albrecht: Scontri di ricognizione nel Sundgau.

Ancora un'incursione aerea sull'Inghilterra

Londra, 22, sera

Una squadriglia di velivoli nemici calcolati da 15 a 21 si avvicinarono a Folkestone e ad Harwich alle otto di stamane, e lanciarono alcune bombe; ma il vivo fuoco antiaereo disperse i velivoli nemici, di cui alcuni fuggirono in alto mare. altri si diressero a sud lungo la costa dell'Essex. Questi ultimi vivamente attaccati dal fuoco d'artiglieria lungo la costa dell'Essex tornarono indietro. In ogni caso non lanciarono più bombe. Areoplani nemici inseguiti in mare furono vivamente attaccati da nostri velivoli; ma si ebbe una visibilità cattiva e difficoltà grandissime di osservazione. Vittime segnalate finora: otto morti e venticinque feriti.

*

Il Comandante la Metropoli comunica: Nella incursione di oggi sopra l'Inghilterra senvi 11 morti e 25 feriti. Un areoplano fu costretto a discendere. I danni sono insignificanti. Una nostra pattuglia incontrò i velivoli tedeschi ritornati nel Belgio e li attaccò riuscendo ad abbatterne uno che cadde in mare non lontano dalla costa.

L'autonomia ucraina è un fatto compiuto

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 22, sera

(Spa.) — *Un dispaccio giunto da Stoccolma all'Ufficio ucraino di Losanna annunzia che il governo russo ha ceduto su tutte le pretese essenziali degli ucraini, e che attualmente l'autonomia dell'Ucraina si può considerare come un fatto compiuto; anche il ministero presieduto da Vinnicenko è stato riconosciuto come l'autorità sovrana della Russia. Solamente la regolazione della questione militare è stata rimandata alla fine della guerra.*

A proposito dell'agitazione che regnava in Ucraina prima della proclamazione nell'autonomia, lo stesso ufficio comunica che il primo ministro Vinnicenko aveva minacciato di conchiudere la pace separata con la Germania se il governo di Pietrogrado insisteva ancora nelle sue idee centralistiche.

L'autonomia concessa è accolta con commenti favorevoli dagli ucraini. La Nova Rada scrive che per il momento c'è motivi di rallegrarsi delle concessioni ottenute. Naturalmente l'autonomia dovrà essere completata alla fine della guerra. In tutto il paese sono state organizzate delle feste solenni.

Il 'the parlamentare,, offerto dal Kaiser

Ironici commenti tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 22, sera

(Vice R.) — Guglielmo II è partito per il fronte orientale. Durante la sua assenza non si avrà nessun fatto nuovo nel riordinamento interno della Germania, riordinamento che, a quanto pare, sembra prendere modeste proporzioni. La crisi che molti ritenevano minacciosa per l'Impero, è giunta ad un punto di ristagno. I giornali non ne parlano quasi più. Qualcuno sc... si limita ad annunziare che sono prossi... i mutamenti nei posti di segretario di S... to e del ministero prussiano, ma di parlamentarizzazione o di mutamenti di regime costituzionale non si ode più parlare. Probabilmente a questo silenzio ha cooperato anche il ricevimento di Guglielmo II ai parlamentari tedeschi, colloquio che è oggi l'argomento trattato dai giornali tedeschi, che non commentano il fatto, ma cercano di dare qualche particolare sul convegno. Il convegno viene paraltro chiamato da parecchi giornali col nome di «the parlamentare». Sulla conferenza i giornali recano questi particolari.

Subito dopo che Guglielmo II salutò i deputati, i colloqui si fecero vivi. L'imperatore parlò con vari deputati divisi a gruppetti, ma non separati per partito. I socialisti ad esempio erano vicini ai nazionali liberali ed i conservatri ai deputati del centro.

Secondo la «Berliner Zeitung An Mittag» la crisi degli ultimi giorni non fece parte degli argomenti discussi. Si parlò esclusivamente delle vicende della guerra. L'Imperatore espresse parecchie volte la sua viva soddisfazione per i successi delle truppe tedesche ottenuti in Galizia e la sua soddisfazione per il successo della guerra dei sottomarini.

Si parlò poi della situazione nei paesi dell'Intesa e si accennò alle personalità che dirigono le sorti dell'Intesa. Fu notato il fatto che coi deputati socialisti l'Imperatore fu molto gentile ed usò loro particolari cortesie. Con loro l'Imperatore parò di Stoccolma e della conferenza pacifista socialista.

Lo « Stuttgarter Neues Tageblatt » afferma che l'imperatore parlò con freschezza di giudizio sulla situazione e si dimostrò pieno di fiducia per l'avvenire.

Il «Berliner Tageblatt», dopo aver affermato che Guglielmo II parlò particolarmente del valore dei soldati al fronte, accennando ai wurtemburghesi avrebbe esclamato: «Sacramento! quelli sono degli uomini! Così commenta con un po' di ironia.

Il convegno al ministero dell'interno ha sopra tutto una importanza mondana. L'unico spunto notevole è che ad esso parteciparono cinque socialisti. Si potrà dire che questo è un giudizio un po' superficiale dell'avvenimento, ma noi non siamo inclini a valutarlo soverchiamente, malgrado esso abbia anche un valore simbolico».

Il «Berliner Tageblatt» continua ironicamente affermando che per ora la parlamentarizzazione dello Stato si è attuata solo sul terreno mondano, che proprio, non appartiene a quelle persone che sperano di approfittare dei dissidi della nazione. Bisogna esprimere la propria siddisfazione perchè l'anello che si strinse il 4 agosto 1914 tra parlamento ed imperatore sia ora completato coi socialisti che sino adesso mancavano alla lega.

Anche gli altri giornali non attribuiscono eccessiva importanza al Convegno, tutti accennano al particolare dell'intervento dei socialisti, ai quali fra l'altro Guglielmo II dimostrò con un esempio pratico le conseguenze nelle razioni dei soldati nemici della nuova forma di guerra subacquea.

La Volksstimme», organo dei socialisti della minoranza si rallegra coi socialisti alla Scheidemann che furono presentati all'imperatore, e domanda loro perchè, invece di parlare dei sottomarini con Guglielmo II, non lo abbiano interrogato sulla parlamentarizzazione dell'impero e sulle necessarie riforme interne con l'abolizione dello stato d'assedio.

Circa la parlamentarizzazione lo «Stuttgarter Neues Tageblatt» dice che si ritorna all'idea di creare un consiglio dell'impero, ma non subito. Per ora si creerebbe un consiglio di guerra e di pace che sarebbe un preludio del futuro consiglio dell'Impero. Circa i segretariati vacanti oggi si afferma che Zimmermann se ne va e si fanno due o tre nomi di ministri e ambasciatori a cui si è già accennato in questi giorni come suoi successori.

Commentato è il fatto che al «the parlamentare non partecipavano i ministri prussiani Schorlemer e Triod ciò che con fermerebbe la probabilità del loro ritiro.

La grave situazione spagnola

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22, sera

(D. R.) Telegrammi odierni da Madrid segnalano l'aggravamento subitaneo della situazione a Valenza dove fu proclamato lo stato d'assedio. Ecco la causa del grave provvedimento. I ferrovieri e gli impiegati delle tramvie di Valenza si trovavano in sciopero. In alcuni punti della città eransi formati capannelli, e la forza pubblica era intervenuta per disperderli, quando dalla folla e da alcuni balconi partirono colpi di arma da fuoco che fecero parecchi feriti. Ne seguirono collisioni tra la guardia civica e i dimostranti, tentativi di barricate nei quartieri della città vecchia, delle strade strette e male illuminate, intervento della truppa e finalmente il ristabilimento dell'ordine. I tumulti ebbero però meno gravità di quello che si temeva, perchè vi furono numerosi feriti ma nessun morto.

A Barcellona la calma sembra ristabilita e un ritorno offensivo dei parlamentari catalani non sembra più da temersi. Invece a Madrid lo sciopero dei tipografi che prese alla sprovvista tutti i giornali i quali non poterono uscire, ispira qualche inquietudine. Il Governo rimane in guardia ma risponde con sicurezza del mantenimento dell'ordine. Il presidente Dato fece in tal senso le più formali dichiarazioni ai rappresentanti della stampa. Sintomo rassicurante è d'altronde la partenza della corte che, seguendo il programma prestabilito si è recata come in ogni estate in simile epoca a S. Sebastiano ove rimarrà fino alla festa della regina Maria Cristina, recandosi poi a Maddalena presso Santander pur conservando il palazzo di Miramare il suo domicilio ufficiale.

QUARTA EDIZIONE

ALFONSO POGGI gerente responsabile

CESIRA e prof. UMBERTO, coll'animo straziato, annunziano la morte dell'amatissimo loro fratello

Ing. EMANUELE MONARI

avvenuta stamani dopo lunga malattia.

Vergato, 22 luglio 1917.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.